

servizio, con conseguente riduzione della spesa connessa alle trasferte di lavoro.

Per quanto concerne la Biblioteca centrale giuridica, particolare attenzione è stata posta al progetto del deposito legale, finalizzato a far rientrare la Biblioteca tra gli istituti depositari delle pubblicazioni prodotte in formato digitale e diffuse tramite rete informatica. La sperimentazione in atto presso il Ministero dei beni culturali (denominata “Magazzini digitali”) si concluderà con l’emanazione del regolamento di cui dell’art. 37 del d.P.R. n. 152 del 2006 con il quale verranno, altresì, definite le modalità di applicazione dell’istituto del deposito legale di documenti digitali alla Biblioteca centrale giuridica.

È stato portato avanti il progetto di digitalizzazione dei discorsi inaugurali dell’anno giudiziario pronunciati durante il periodo del Regno d’Italia presso le Corti di cassazione regionali di Torino, Firenze, Napoli e Palermo, tra il 1861 e il 1923 (anno quest’ultimo della loro soppressione). A questi documenti si affiancano le relazioni della Corte di cassazione di Roma (1877-1946). L’archivio è messo a disposizione per la libera consultazione in formato “pdf” accessibile dalle pagine web della Biblioteca. I documenti pervenuti, di grandissimo valore storico-documentario, raccolti anche grazie al coinvolgimento di quindici istituzioni bibliotecarie nazionali, vanno ad integrare la collezione digitale delle Relazioni inaugurali della Cassazione dal 1947 ad oggi, ospitata nel sito web della Suprema Corte.

Ha preso avvio un’attività di studio finalizzata alla condivisione della documentazione posseduta in formato digitale dalle Biblioteche della rete Giustizia. Il fine è quello di rendere disponibile agli utenti interni il consistente patrimonio di risorse digitali prodotte nel corso del servizio di

fornitura di documenti svolto dalla Biblioteca centrale giuridica in collaborazione con la rete delle biblioteche del Ministero.

È stato assicurato il servizio (che continua a registrare un notevole incremento) di spedizione della documentazione ad esclusivo uso dell'utenza istituzionale. Un forte contributo alla velocità del servizio è dato dalla possibilità di avvalersi della documentazione a testo pieno presente nelle banche-dati alle quali la Biblioteca è abbonata ed il cui acquisto risulta in tal modo ampiamente ammortizzato dall'impiego su larga scala, a beneficio degli uffici giudiziari richiedenti.

È proseguita l'attività di implementazione della base-dati del nuovo soggettario in collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Tale attività ha visto la gestione e l'implementazione del *data-base* locale con l'inserimento di nuovi soggetti e modifiche su quelli preesistenti; sono stati effettuati numerosi interventi di assistenza e controllo sulla catalogazione semantica delle biblioteche di polo.

Allo stesso modo è proseguita l'attività formativa rivolta agli utenti della Biblioteca, così da fornire le conoscenze per procedere alla ricerca di documenti e testi disponibili, sia nella forma cartacea sia mediante procedure *on-line*. In particolare è stato mantenuto lo stesso numero di ore dedicate alle lezioni (raddoppiato a partire dall'anno 2014) ed è stato ampliato il numero dei partecipanti. Inoltre l'Ufficio per la formazione decentrata della Corte di cassazione ha incaricato la Biblioteca di svolgere un seminario introduttivo sui suoi servizi rivolto ai magistrati di nuova nomina.

UFFICIO III

L'Ufficio III del Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia ha il compito istituzionale di assicurare la concreta applicazione della complessa

normativa che regola il procedimento di pubblicazione, nel giornale ufficiale dello Stato, degli atti approvati dal Parlamento nazionale, dal Governo e dalle amministrazioni pubbliche. Alla data del 20 ottobre 2015 risultano pubblicati i seguenti atti e Gazzette Ufficiali:

Gazzetta Ufficiale	
Anno 2015	
	Atti pubblicati
Serie Generale – Atti Normativi	167
Serie Generale – Atti Amministrativi	7879
Concorsi	4871
Corte costituzionale	553
Regioni	362
Gazzette Pubblicate	
numero fascicoli	
Serie Generale	244
Corte Costituzionale	41
Unione europea	82
Regioni	40
Concorsi	81
Contratti pubblici	123
Foglio inserzioni	121
Aggiornamento al 20 ottobre 2015	

Nel generale processo di implementazione dell'*e-governement*, anche il giornale ufficiale dello Stato è stato pienamente coinvolto dai recenti provvedimenti normativi (codice dell'amministrazione digitale e successive modifiche). Per tale motivo l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (IPZS) ha provveduto ad intraprendere progetti innovativi di diffusione della Gazzetta Ufficiale via web e attraverso le più moderne piattaforme digitali, per permettere ai cittadini di ottenere in tempo reale la normativa vigente completamente a titolo gratuito. Il servizio telematico denominato “Guritel”, recentemente allargato a tutta la pubblica amministrazione, consente di accedere anche alla versione “grafica” della Gazzetta Ufficiale.

Inoltre è stato attuato il sistema di trasmissione *on-line* delle decisioni della Corte costituzionale (attraverso il sistema “IOL”), a cui si aggiungeranno anche la trasmissione sperimentale degli atti di promovimento dei giudizi dinanzi alla Corte costituzionale.

A tutto questo deve aggiungersi il sistema di trasmissione telematico degli atti normativi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri agli altri organismi istituzionali, denominato “*X-Leges*” attualmente in via di sperimentazione, da parte della apposita commissione composta da rappresentanti del Ministero della giustizia, Senato, Camera dei deputati, Presidenza del Consiglio dei ministri e Digit PA, ed al quale è ora interessata anche la Presidenza della Repubblica. Nel mese di luglio si è tenuto un incontro per definire l’andamento delle attività di esercizio, la pianificazione delle attività di sviluppo evolutivo ed il collaudo definitivo. Si realizza, in tal modo, una standardizzazione ed informatizzazione delle procedure, attraverso il rinnovo dell’assetto organizzativo.

È stato, poi, redatto, su proposta dell’IPZS, un documento che si prefigge lo scopo di presentare una proposta di evoluzione dell’attuale processo di gestione degli atti da pubblicare in Gazzetta Ufficiale, sottolineando che per “gestione degli atti” si intende l’attività di protocollazione, classificazione e trasmissione degli stessi alle strutture dell’IPZS per la relativa pubblicazione, denominato “*GUflow*”. Tale sistema attualmente è ancora all’esame della DGSIA, anche se l’Ufficio è già pronto per la sperimentazione che dovrebbe accelerare il processo di protocollazione e pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, tenuto conto della progressiva riduzione del personale a disposizione. Con la revisione della Tabella emettitori (Serie generale-Regioni-Concorsi), usati per la classificazione e la ricerca degli atti normativi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, si è voluto facilitare e favorire i risultati della ricerca eliminando

le voci doppie o del tutto inutilizzate, con la riduzione delle voci da 14.064 a meno di 10.000. Questo intervento permetterà all'utenza, anche se in possesso di informazioni generiche o parzialmente inesatte, di raggiungere sempre il risultato della ricerca, ed in caso di emettitori di denominazioni storiche diverse, l'indice visualizzerà solo la versione più recente. La realizzazione di questo progetto, attuato in collaborazione con l'IPZS, contribuirebbe a rendere possibile un recupero di risorse umane oltre alla razionalizzazione dell'attività di servizio, risolvendo problemi strutturali dell'Ufficio e realizzando un recupero della disponibilità di mezzi. Migliorerebbe, inoltre, l'erogazione del servizio attraverso una revisione organizzativa, con l'individuazione di soluzioni più idonee e rapide per riportare la produttività su migliori standard di efficienza e la riduzione dei tempi medi per la pubblicazione degli atti.

La conservazione presso l'Archivio centrale dello Stato, per la custodia definitiva, dei testi originali degli atti normativi statali inseriti nella Raccolta ufficiale degli anni 2011-2012 - dopo l'esame di ogni atto da parte dell'Ufficio III (ancora in corso attraverso il controllo di n. 237 atti normativi dell'anno 2011 e n. 268 atti dell'anno 2012) - consentirà il recupero di spazi e la progressiva eliminazione del cartaceo, con la conseguente modifica della logistica esistente e la catalogazione dei faldoni da inviare allo scarto o da trasferire nell'archivio posto all'esterno dell'ufficio.

Attraverso la revisione del volume "La Gazzetta Ufficiale: disciplina e cenni storici" sono stati inseriti gli aggiornamenti delle leggi, delle circolari e delle altre direttive che illustrano le modalità tecniche per la formazione dei testi normativi, nonché le specifiche regole da osservare nel procedimento amministrativo di pubblicazione, le modalità di pubblicazione degli atti delle amministrazioni dello Stato, degli organismi

parlamentari, dei diversi enti ed organismi pubblici nazionali e locali, della Corte costituzionale e dell’Unione europea. Si è resa disponibile all’utenza la prima bozza di un testo aggiornato, attraverso l’illustrazione analitica e sistematica delle norme legislative e regolamentari, che sarà successivamente disponibile anche on-line, con riduzione degli accessi agli uffici per richiedere informazioni sulle modalità di pubblicazione degli atti sulla Gazzetta Ufficiale.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE**UFFICIO I**

Circolari ed esame dei quesiti concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti nel settore civile e nei relativi servizi di cancelleria, in particolare nel settore delle spese di giustizia.

Nel corso del 2015 sono state adottate misure organizzative che hanno dato un nuovo impulso alle attività di definizione dei quesiti formulati dagli uffici giudiziari.

L'analisi delle statistiche relative ai quesiti pervenuti, definiti e pendenti ha evidenziato una importante diminuzione della pendenza ed una significativa riduzione dei tempi di risposta agli uffici giudiziari: al 31 ottobre, a fronte di una sopravvenienza di quesiti pari a n. 253, le risposte sono state n. 299 (di cui n. 24 relative a quesiti dell'anno 2012, n. 23 dell'anno 2013, n. 53 dell'anno 2014 e n. 199 dell'anno 2015).

I quesiti pendenti alla stessa data risultano n. 66 (di cui n. 19 del 2014 e n. 47 del 2015), con una netta diminuzione rispetto alla pendenza media del passato (soltanto nel mese di agosto i quesiti pendenti erano oltre un centinaio).

L'impegno profuso dall'Ufficio I in relazione a questa attività consentirà di definire entro breve, tutti i quesiti del 2014 e di diminuire ulteriormente il numero di quelli relativi al 2015, in modo da ricondurre le pendenze dell'Ufficio entro limiti fisiologici.

Sono state emanate circolari per fornire chiarimenti su questioni interpretative di nuove disposizioni normative e su questioni poste da molti uffici giudiziari. In particolare:

- una circolare sulla negoziazione assistita, con cui sono stati forniti chiarimenti sulle modalità applicative dell'istituto previsto dall'art. 6, comma 2, della legge 10 novembre 2014, n. 162;
- una circolare sul recupero delle spese processuali in materia penale, con cui sono stati forniti chiarimenti sul criterio da utilizzare nella ripartizione delle spese processuali nelle ipotesi di procedimenti a carico di più imputati quando la posizione di alcuni di essi si definisce in momenti differenti;
- una circolare in materia di diritti di cancelleria per rilascio di copie su supporto informatico diverso da *floppy disk* e *compact disk* nei procedimenti penali;
- infine, una circolare (la terza) in materia di processo civile telematico, in testo consolidato con le due precedenti emanate nell'anno 2014, reso disponibile *on-line* nel sito *web* del Ministero della giustizia, al fine di realizzare una più agevole reperibilità dei dati di interesse ed evitare contrasti tra le indicazioni, quali potrebbero risultare da testi frammentari.

L'Ufficio ha inoltre collaborato nella complessa attività di soluzione delle problematiche determinatesi per effetto dell'applicazione della nuova normativa in materia di fatturazione elettronica anche al settore delle spese di giustizia, rapportandosi costantemente con il referente per la fatturazione elettronica.

È stato emanato, con il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze, il decreto interministeriale relativo all'adeguamento del limite di reddito previsto dall'art. 76, comma 1, del d.P.R. n. 115 del 2002 per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, *ex art.* 77 dello stesso decreto presidenziale.

È stato parimenti emanato, con il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze, il decreto interministeriale relativo all'adeguamento dei diritti di copia e di certificato, *ex art. 274 del d.P.R. n. 115 del 2002.*

Procedimenti per il recupero di somme dovute da magistrati, funzionari e ausiliari dell'ordine giudiziario.

È stata implementata l'attività diretta al recupero bonario delle somme di denaro oggetto di condanne della Corte dei conti, emanando direttive rivolte a concedere con maggiore elasticità il beneficio del pagamento rateale e ad aumentare, in relazione all'ammontare del debito ed alle effettive e dimostrate condizioni economiche del debitore, il termine entro cui adempiere (portando il numero massimo delle rate da 30 a 60) anche in considerazione della congiuntura economica che vive il Paese.

Tale attività - consistente nell'instaurare rapporti epistolari (e talvolta anche telefonici) con gli avvocati difensori dei soggetti condannati, prima di effettuare l'iscrizione a ruolo del debito e delegare l'agente della riscossione - ha portato ad importanti risultati.

Nel corso del 2015, in soli cinque mesi (da giugno a novembre), per effetto dell'attività dell'Ufficio sono stati introitati ben € 1.635.697,88, versati direttamente sul capitolo n. 3424, art. 1, capo 11, del bilancio dello Stato dai soggetti condannati dalla Corte dei conti.

I risultati raggiunti, ottenuti senza sostenere i costi e senza attendere i tempi della riscossione coattiva, appaiono evidenti non solo se confrontati con quelli conseguiti nell'intero anno 2014 (pari ad € 13.555,93) ma soprattutto se paragonati alla previsione di entrata contenuta nel bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2015-2017, che ipotizzava un introito di € 500.000,00 per l'anno 2015 e altrettanto per l'anno 2016 e per l'anno 2017.

Vigilanza e controllo sul recupero delle pene pecuniarie.

Per quanto concerne la convenzione con Equitalia Giustizia s.p.a. (già sottoscritta il 23 settembre 2010) - di cui all'art. 1, comma 367, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008) per il recupero delle spese processuali e delle pene pecuniarie di cui al d.P.R. n. 115 del 2002 - è continuata la costante sinergia con detta società e con le altre articolazioni ministeriali, al fine di risolvere le molteplici problematiche legate alla concreta operatività dell'accordo negoziale.

Lo scopo della convenzione, come è noto, è quello di recuperare efficienza nella procedura di quantificazione ed iscrizione a ruolo del credito erariale, attraverso la razionalizzazione e la riduzione dei tempi delle relative attività, con conseguente incremento delle somme recuperate dallo Stato.

Nel corso dell'anno 2015, ai ventitré distretti di corte di appello nei quali la convenzione già operava concretamente, si sono aggiunti gli altri tre che mancavano.

Sono state affrontate diverse problematiche relative ai rapporti con Equitalia Giustizia s.p.a. segnalate dagli uffici giudiziari, sia attraverso un'interlocuzione diretta con la società sia attraverso la commissione paritetica di cui all'art. 4 della convenzione.

È continuata l'attività diretta all'attuazione della riforma della riscossione, prevista dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante l'elaborazione delle relative procedure amministrative e delle istruzioni necessarie agli uffici giudiziari per l'uniforme e corretta applicazione della stessa.

È inoltre continuata l'attività di coordinamento degli uffici giudiziari, nonché di risposta ai frequenti quesiti, in riferimento alla riforma relativa al Fondo unico giustizia, prevista dall'art. 61, comma 23, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni nella legge n. 133 del 2008, e

dall'art. 2 del decreto-legge n. 143 del 2008, convertito con modificazioni nella legge n. 181 del 2008.

Vigilanza e controllo sulle spese di giustizia.

È stato apportato un valido contributo alla definizione del processo di *spending review* che ha coinvolto anche l'amministrazione della giustizia. Nell'ambito di tale attività sono stati proposti alcuni possibili interventi normativi diretti alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese di giustizia.

Come avvenuto negli anni precedenti, sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia complessivamente sostenute, nonché alcune delle voci di spesa più rilevanti soprattutto in materia di intercettazioni di comunicazioni e conversazioni. In particolare, è stato effettuato un monitoraggio sulle spese corrisposte a tale titolo da tutte le procure della Repubblica distrettuali (che sostengono costi pari ad oltre l'80% del totale).

La necessità di monitorare la spesa di giustizia, anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziate annualmente in bilancio, è resa ancor più stringente, per effetto dalla previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98 del 2011, con la quale è stato previsto che l'amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alle Camere una relazione sullo stato delle spese di giustizia che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

Si è pertanto redatto lo schema di relazione sullo stato delle spese di giustizia da presentare al Parlamento entro la data del 30 giugno 2015.

Nell'ambito di tale attività di monitoraggio è emerso che i fondi stanziati in bilancio sul capitolo n. 1363 “*spese di giustizia per le intercettazioni di*

comunicazioni e conversazioni” non sono sufficienti per garantire la copertura integrale delle spese che sono state sostenute dagli uffici giudiziari. Ciò anche per effetto della disposizione introdotta con l’art. 1, comma 26, del decreto-legge n. 95 del 2012, con la quale lo stanziamento di bilancio delle spese per intercettazioni è stato ridotto di 25 milioni di euro.

Sono state accreditate ai funzionari delegati, dal capitolo 1362, le somme necessarie al pagamento delle indennità spettanti ai magistrati onorari (giudici di pace, g.o.t., v.p.o.) che non possono essere retribuiti con la procedura informatica *GiudiciNet*.

Per quanto riguarda, invece, le ulteriori attività di competenza dell’ufficio va evidenziato che:

- relativamente alle ispezioni, si è proseguita l’attività di vigilanza ed indirizzo sui servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, compresa quella relativa alle verifiche ispettive condotte presso gli uffici del giudice di pace;
- è stata curata l’attività concernente la destinazione dei corpi di reato confiscati aventi interesse scientifico, ovvero pregio di antichità o di arte, consegnati al Ministero della giustizia. Sono state esercitate, altresì, le funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei corpi di reato.

UFFICIO II

L’Ufficio II della Direzione generale della giustizia civile ha competenza nei seguenti settori: relazioni internazionali in materia civile (partecipazione ai tavoli tecnici nell’ambito del comitato di diritto civile del Consiglio dell’Unione europea e della Commissione); cooperazione internazionale attiva e passiva, notificazioni e rogatorie da e per l’estero ed

esecuzione di sentenze straniere in materia civile; vigilanza e controllo sulle conservatorie dei registri immobiliari (e, nei territori delle province di Trento e Bolzano, sui libri tavolari), sul Pubblico registro automobilistico e sugli istituti vendite giudiziarie (IVG); proroga dei termini in caso di irregolare funzionamento degli uffici giudiziari.

Per quanto riguarda le relazioni internazionali in materia civile, l’Ufficio ha seguito i lavori dei tavoli tecnici nell’ambito del comitato di diritto civile del Consiglio dell’Unione europea e degli esperti della Commissione europea per l’elaborazione di strumenti comunitari sui seguenti argomenti:

a. elaborazione di un atto normativo comunitario relativo alle norme contrattuali che regolano l’acquisto *on-line* di contenuti digitali e beni tangibili, in vista dell’adozione, entro il quarto trimestre del 2015, di una proposta legislativa sulla materia; invero, la Commissione europea si è prefissa, fra l’altro, l’obiettivo di creare un “mercato unico digitale” per innescare una nuova dinamica nell’intera economia europea, così da promuovere l’occupazione, la crescita, l’innovazione e il progresso sociale e, a tal fine, ha lanciato una consultazione pubblica (rivolta ai soggetti interessati: consumatori, imprese, associazioni, autorità pubbliche) in merito appunto alle norme contrattuali che regolano l’acquisto *on-line* di contenuti digitali e beni tangibili, in vista dell’adozione, all’inizio dell’anno 2016, di una proposta legislativa sulla materia.

Tale iniziativa si prefigge l’obiettivo di eliminare le barriere che ancora ostacolano lo sviluppo del commercio elettronico transfrontaliero, sul presupposto che la persistente diffidenza tra le legislazioni europee in tale materia possa costituire un fattore di apprezzabile limitazione dell’espansione del commercio elettronico europeo (cresciuto con minor velocità rispetto a quello a livello nazionale).

In relazione a tale iniziativa l’Ufficio ha partecipato alla riunione di coordinamento tenutasi il 10 settembre (al Dipartimento delle politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei ministri), nonché al *Workshop on Digital Contracts Proposal* in data 6 ottobre 2015 presso la Commissione europea a Bruxelles. In tale sede, alla presenza dei delegati di tutti gli Stati membri, è avvenuto l’esame informale e preliminare di due *draft papers* in tema di vendita *on-line* di prodotti digitali e di beni materiali. La Commissione, in tale ultima occasione, ha reso altresì noto che il 9 dicembre 2015 avrebbe presentato una compiuta proposta normativa sulla base della quale verranno convocati, nel corso del 2016, i successivi tavoli di discussione, al fine di elaborare quanto prima un testo legislativo condiviso (regolamento o direttiva che sia);

- b. progetto della Commissione europea di riforma del Regolamento n. 2201/2003 (generalmente noto come regolamento Bruxelles II-bis) relativo alla competenza, al riconoscimento e all’esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il Regolamento (CE) n. 1347/2000: l’Ufficio ha preso parte alle riunioni degli esperti delegati di tutti gli Stati membri e con il coordinamento del *board* di esperti della Commissione europea incaricati di procedere alla rivisitazione di alcune norme del regolamento Bruxelles II-bis.

All’esito, la posizione italiana, elaborata con l’ausilio di un team di esperti, è stata resa nota alla Commissione in forma scritta per il tramite della Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles.

Trattasi, più specificatamente, di una importante revisione in quanto tale Regolamento contiene norme uniformi per la risoluzione dei conflitti di competenza tra Stati membri in materia di scioglimento del

vincolo matrimoniale, di responsabilità genitoriale e di sottrazione di minori, nonché in tema di circolazione di decisioni, accordi e atti pubblici nell’Unione, stabilendo disposizioni relative al loro riconoscimento e alla loro esecuzione in un altro Stato membro; è evidente che un miglioramento della normativa in essere porterà ad una maggior certezza delle decisioni favorendo la mobilità dei cittadini nell’Unione e la fiducia reciproca fra autorità giudiziarie; all’inizio del 2016 è prevista la riformulazione di alcuni articoli chiave del suddetto Regolamento, cui seguiranno nel corso dell’anno i successivi tavoli di lavoro;

- c. lavori per la redazione di un Regolamento *ad hoc* (c.d. *Legalisation*) per la semplificazione dell’accettazione di alcuni documenti pubblici nell’UE e per l’eliminazione delle relative formalità di autenticazione; l’adozione di questo regolamento permetterà di agevolare la libertà di circolazione e di stabilimento per cittadini ed imprese, riducendo i costi ed i tempi attualmente necessari per l’autenticazione dei documenti pubblici da presentare presso uno Stato membro diverso da quello in cui sono stati rilasciati. L’Ufficio sta seguendo i lavori arrivati in uno stadio avanzato (è imminente il programmato trilogo), ma non ancora risolutivo;
- d. tavolo tecnico ed attività esecutiva relativa all’entrata in vigore - avvenuta il 17 agosto 2015 - del Regolamento (UE) n. 650/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio d’Europa del 4 luglio 2012 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all’esecuzione delle decisioni nonché all’accettazione e all’esecuzione degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo: si è proceduto all’elaborazione della modulistica e alle comunicazioni previste dal regolamento;

e. riunioni indette dal Consiglio d'Europa relative alle "questioni generali" di diritto civile: si tratta di un comitato permanente che si riunisce circa 5-6 volte l'anno e la relativa gestione implica un coordinamento con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Nell'Ufficio II è incardinata l'attività della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, organismo creato con decisione n. 2001/470/CE del Consiglio del 28 maggio 2001, modificata dalla successiva decisione 568/2009/CE, con il compito di agevolare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri in materia civile e commerciale e facilitare l'accesso alla giustizia con azioni d'informazione sul funzionamento degli atti comunitari e degli strumenti internazionali.

L'Ufficio ha quindi svolto tutti gli adempimenti derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Rete, e, in particolare, la risposta a numerosi quesiti in materia di diritto italiano; la risoluzione delle difficoltà pratiche insorte in singoli casi di cooperazione giudiziaria, l'elaborazione delle guide pratiche, la predisposizione e l'aggiornamento delle schede presenti sul sito *web* della Rete (portale *e-Justice*).

Tra le attività relative alla Rete si segnalano, in particolare, la partecipazione agli incontri ed altre attività promosse dallo stesso organismo, tra cui le riunioni tra i punti di contatto, che si svolgono con cadenza periodica e talvolta prevedono il coinvolgimento delle Autorità centrali designate ai sensi dei regolamenti in tema di cooperazione.

La composizione dei punti di contatto italiani di tale rete è stata aggiornata con decreto del Capo del Dipartimento emesso in data 11 novembre 2015.

L'Ufficio, poi, ha svolto e svolge costantemente il ruolo di Autorità centrale ai sensi del Regolamento n. 1206/2001 in materia assunzione delle prove, nonché di Punto centrale di contatto per l'attuazione della direttiva